

Asmel si costituisce parte civile nel processo per l'omicidio di Angelo Vassallo

Angelo Vassallo (foto liberainformazione.org) SALERNO, 9 settembre 2025

Un passo fondamentale verso la verità per Angelo Vassallo, il 'sindaco pescatore' di Pollica, ucciso nel 2010 per il suo instancabile impegno per la legalità e la tutela del territorio. Il prossimo 17 settembre a Salerno, prenderà il via l'udienza preliminare del processo per il suo omicidio, a quasi quindici anni di distanza da quel tragico evento. Nonostante il lungo tempo trascorso e il persistere di un segreto istruttorio su gran parte delle indagini, la ricerca della giustizia non si è mai fermata. In questo momento cruciale, un segnale forte arriva dall'Asmel, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, che ha ribadito la sua decisione di costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario. Una scelta, assunta all'unanimità durante l'Assemblea di dicembre 2024, che rappresenta non solo un profondo atto di rispetto verso la memoria di Vassallo, ma anche un impegno concreto a sostegno della sua famiglia e di tutti i cittadini. L'Asmel, che raggruppa 4.700 enti locali in tutta Italia, è convinta che mantenere viva la figura di Angelo Vassallo significhi onorare un uomo che ha sacrificato la propria vita per valori universali come la legalità e la trasparenza. La sua storia diventa un faro per tutti i sindaci e gli amministratori locali che quotidianamente affrontano difficoltà e pressioni, e che devono agire con coerenza e responsabilità. Francesco Pinto, Segretario generale Asmel, ha sottolineato l'importanza di questa azione: «Costituirci parte civile è un segnale forte che ribadisce la nostra ferma volontà di sostenere la ricerca della verità. Vogliamo che la sua battaglia sia da esempio per tutti, e che si trasformi in un'eredità concreta per la costruzione di istituzioni più giuste, trasparenti e coraggiose». Oltre all'impegno processuale, l'associazione ha annunciato iniziative concrete per tradurre i valori di Vassallo in azioni pratiche, come progetti di formazione sulla gestione trasparente del territorio e campagne di sensibilizzazione contro le infiltrazioni mafiose. Dario Vassallo, fratello di Angelo, ha espresso il suo apprezzamento per il gesto dell'Asmel, ma ha anche lanciato un appello alle istituzioni. «Apprezzo enormemente il gesto di Asmel, confido che il suo esempio venga assunto anche dallo Stato e dall'Arma dei Carabinieri affinché si costituiscano parte civile nel processo, sottolineando come sia essenziale un impegno istituzionale forte e inequivocabile». Le parole di Dario Vassallo riflettono la speranza che il processo possa finalmente portare a una verità completa e che la memoria di Angelo Vassallo non resti un simbolo isolato, ma diventi un patrimonio collettivo per la legalità e la giustizia in Italia.

